

SUL MOVIMENTO 5 STELLE E LE ALLEANZE DI GOVERNO

(da Facebook, 10 gennaio 2019 – Partecipano: Paolo Bozzaro, Carlo Riggi, Michele Leonardi, Giuseppe Sammartano, Perangelo Sardi, Giovanni Rabiolo, Vecchio Joe)

[Paolo Bozzaro](#)

"Se una madre e un padre mettono il proprio figlio su un barcone sapendo che potrà morire non lo fanno perchè pensano di andare in crociera, ma perchè cercano una vita migliore. Nessuno vuole lasciare il suo Paese, nessuno vuole lasciare la sua cultura, la gente oggi fugge da guerre e carestie". Parole di Elisabetta Trenta, attuale ministro della Difesa, che non condivide sui migranti la 'narrazione semplificata e strumentale' di Salvini, così come non la condividono altri esponenti dell'attuale Governo (penso a Giulia Grillo, ministro della Salute) e ad una larga base del M5Stelle.

Ma essendo quella di Salvini la 'narrazione' che ha infine dettato l'Agenda di Governo - complici lo svuotamento delle prerogative parlamentari e il 'codice binario' dei social che sembra non tollerare più di due posizioni (0/1) – perché gli esponenti Pentastellati sono così passivi da rischiare di farsi assimilare in tema di immigrazione dalle posizioni della Lega?

[Carlo Riggi](#)

“Giulia Grillo chi, quella che scheda gli scienziati e li seleziona in base ai loro trascorsi politici?”

[Paolo Bozzaro](#)

“La Grillo si è mossa all'interno delle prerogative riconosciute al Ministro della Salute: individuare i membri non di diritto dell' I.S.S., come ha fatto la Lorenzini e altri ministri precedenti. Parlare di 'schedatura politica degli scienziati' mi sembra una battutaccia da Bar Sport...”

[Carlo Riggi](#)

“Mah, Paolo;, io fatico a capirti. Mi sembra che tu stia minimizzando fenomeni inquietanti. Capisco aver creduto nel potenziale trasformativo di un movimento come quello, e l'indulgenza verso alcune (molte) ingenuità, ma non vedere il riflesso autoritario, l'intolleranza verso il dissenso, l'atteggiamento persecutorio e il fanatismo di fondo, per me è un errore di cui la storia un giorno potrà chiederci conto. Ti auguro una buona giornata.”

[Paolo Bozzaro](#)

“Gli atteggiamenti che tu sottolinei li colgo anch'io, caro Carlo. Non pensare che abbia avuto una 'sbandata senile di giovanilismo' ... e messo da parte ogni spirito critico. Il M5S é attualmente il concentrato più esplosivo delle contraddizioni che la classe politica italiana degli ultimi 30 anni ha prodotto. Lo ha detto bene Sammartano. Delusioni, rabbia e speranze di milioni di italiani sono confluite in quello 'spazio', in quel 'contenitore' che è anche difficile definire esattamente come si va organizzando dal punto di vista strutturale e funzionale...”

Dentro questo 'contenitore' ci sono anche migliaia di ragazzi e ragazze che stanno 'ritornando' a interessarsi di politica partendo da situazioni personali e sociali molto diverse da quelle che avevamo noi alla loro età ... È un contesto che con tutte le sue contraddizioni trovo più 'vivo e vitale' di altri contesti (che ho conosciuto e in parte frequentato) ingessati in un circolo vizioso di autoreferenzialità molto noioso...

Buona giornata anche a te”

[Carlo Riggi](#)

“Ma davvero, caro Paolo, ti ostini ancora a distinguere le responsabilità dei 5S da quelle della Lega in questo governo?” Capisco il cruccio di chi in questa gente ha creduto, ma noi sappiamo bene cos'è la dissonanza cognitiva, e quante acrobazie siamo capaci di fare per giustificare i nostri errori. Specie se siamo in buona fede.”

[Paolo Bozzaro](#)

“Caro Carlo, all' esercizio attivo e 'consapevole' di dissonanza cognitiva si sono dedicati molto più lungamente e costantemente molti miei amici di 'sinistra' - nel dare credito, ad esempio, ad un personaggio come Renzi & C. oltre i tempi supplementari- che non chi (come me) ha semplicemente fatto un esame di realtà 'politica' e ha dato credito all'unica 'variabile' nuova presente nel panorama politico italiano, rappresentato dal MOVIMENTO 5Stelle”.

[Carlo Riggi](#)

“Insomma, "e allora il piddì" tu quoque”.

[Michele Leonardi](#)

“Paolo Bozzaro: mi spiace che ti ostini ancora a considerare 'variabile nuova ' un fenomeno che già si è ripetuto più volte nella storia italiana!”

[Paolo Bozzaro](#)

“Caro Michele, se le nostre 'percezioni' di un fenomeno ci portano a valutazioni diverse e rivelano probabilmente assunti, sensibilità e anche idiosincrasie diverse non trattasi di 'cieca ostinazione' ma di 'lettura diversa' della realtà, sulla quale non credo possa esercitarsi un diritto esclusivo di prelazione conoscitiva... Il "deja vu, il deja vecu" è una attribuzione estremamente soggettiva, un dispositivo della memoria (individuale e di gruppo) estremamente utile, ma di natura essenzialmente difensiva, che ricerca ed amplifica la somiglianza a scapito della differenza...

Naturalmente si può cadere nel pericolo opposto di esaltare le differenze fino ad escludere le somiglianze..”

[Michele Leonardi](#)

“Ma sai si potrebbe disquisire all'infinito sulla soggettività interpretativa di certi movimenti e.sulle somiglianze. Per me rimane il fatto che certe somiglianze sono talmente somiglianti ad altre che non solo mi inquietano ma mi fanno veramente rabbia perché stiamo regalando l'Italia al sempre peggio. Come ti dicevo alcuni mesi fa non è il demente che ha fondato i 5 stelle che mi preoccupa ne i leder altrettanto dementi che lo seguono ma la disponibilità di una fetta di italiani ad affidarsi al pro pifferaio di passaggio. Non vorrei che un giorno qualcuno scriva 'La resistibile ascesa di Matteo Salvini. ...con l'aiuto dei 5 stelle”.

[Carlo Riggi](#)

“Sul 5S bastava una semplice analisi psicologica, credimi. La politica è un'altra cosa”.

[Giovanni Rabiolo](#)

“Condivido l'utilità di una distinzione tattica fra le due anime del Governo”.

[Paolo Bozzaro](#)

“.. 5Stelle. Detto questo è ovvio che il passaggio da MOVIMENTO a 'forza parlamentare' e poi 'partito' (che piaccia o no agli stessi interessati) implica una serie di 'trasformazioni' e di 'prove ed errori' e di mediazioni,

che 'possono' avvenire solo con il tempo e l'esperienza e il confronto. E in questa 'trasformazione' - che è dinamica, non ideologica né soltanto 'psicologica', ma anche 'sociale' e 'culturale' - si possono anche perdere alcuni connotati iniziali e acquisirne altri... Personalmente non ho condiviso fin dall'inizio questa strana 'alleanza' con Salvini e non sono fra coloro che attribuiscono al rifiuto del PD l'estrema necessità di fare un'alleanza con la Lega. A me è sembrato che il gruppo dirigente attorno a Di Maio abbia avuto troppa fretta (e alquanto presunzione) di andare subito al Governo e dimostrare di 'sapercela fare' anche frequentando 'amicizie pericolose'... Classico errore 'adolescenziale', che osserviamo frequentemente in molti altri contesti... Per il resto, come dici tu, la vera politica è altro, ma è 'altro' anche rispetto al 'teatrino' che va in onda ogni giorno in Italia

[Carlo Riggi](#)

“Paolo, vedi, tu attribuisce le distorsioni dal progetto iniziale al passaggio da libero movimento a forza parlamentare. Io ritengo invece che il 5S abbia una connotazione strutturale di tipo fondamentalista, fanatico e paranoico. Quello a cui stiamo assistendo oggi - compreso il "naturale" approdo alla Lega - non è che la logica e prevedibile conseguenza”.

[Pierangelo Sardi](#)

“Per fare uno dei tanti esempi possibili: durante il dibattito parlamentare sulla legge fiscale per il 2019, è emerso il problema di come fare in modo che gli italiani le obbediscano, invece di evaderla. Sia la maggioranza che l'opposizione hanno citato tale auspicata ottemperanza in inglese: “compliance”. Ma tutti i parlamentari, nessuno escluso, hanno pronunciato “còmplians” invece che “complàians”, dimostrando che nessuno era riuscito a parlarne con qualcun altro dei Paesi che si vorrebbero imitare. Non si tratta solo dei parlamentari “peones”. Tutti, anche i migliori dei nostri esponenti fanno errori pure decisamente peggiori di questo. Ho dovuto personalmente contrastare un errore strategico di Mario Monti, elevato dalla Bocconi alla Direzione Generale Concorrenza, che ha tentato di devastare il nostro sistema professionale ordinistico, volendolo trasformare nel sistema professionale inglese, ma dopo aver interpretato appunto quello inglese all'esatto contrario di quel che è: lui credeva avessero più professionisti meno cari che in Italia, proprio il contrario della realtà. E' stato sufficiente conoscerlo normalmente e tradurlo correttamente per fermare quella devastazione.

Anche se quell'errore si sta ripresentando adesso: dovremo badare anche a questo rilancio del COLAP in vari canali, quelli della prano-pratica, le mani magiche, ecc. Anche Monti non sa l'inglese: ha proposto per primo la spending review, ma pronunciata rèviu invece che riviù. Propongo il metodo già collaudato dappertutto meno che in Italia. Dobbiamo ammettere un problema nostro più generale: cosa si stia davvero dicendo all'estero, anche e quando loro parlano di noi, pochi italiani lo capiscono bene: di qui non lo si percepisce direttamente, a cominciare da quando parlano inglese (cfr <https://www.tuttoscuola.com/conoscenza-dellinglese.../>). Abbiamo troppo doppiaggio, così finiamo per imparare meno degli altri popoli le lingue straniere. Chi di noi accende la TV all'estero, può notare che le traduzioni nella lingua locale vi scorrono scritte in basso, lasciando l'audio in lingua originale. Così la vulgata internazionale è più cosmopolita, molti capiscono molto, mentre la nostra vulgata rigorosamente in italiano può escludere la percezione e la comprensione anche di settori cruciali, lasciandoli per noi enigmatici, e rimpinzandoli di menzogne sistematiche da parte di chi ha interesse ad approfittare di questa nostra sordità”.

[Michele Leonardi](#)

“Già perché?”

[Pierangelo Sardi](#)

“Bella domanda. Sto ultimando un file per rispondere proprio a quest domanda, e nel frattempo ti ho inoltrato una domanda d'amicizia”.

[Michele Leonardi](#)

Pierangelo Sardi, ma la domanda era puramente retorica! Nutro da sempre la più grande disistima verso i 5 stelle! Ho accettato la tua richiesta”.

[Giuseppe Sammartano](#)

Si può anche nutrire “la più grande disistima verso i 5 stelle” (Michele Leonardi) e si possono trovare in giro argomenti a sostegno senza dover troppo tribolare. Se poi si è altamente afflitti da pregiudizi intellettuali di vasta eco presso chi ha letto qualche libro, è una vera pacchia, quella di andare a caccia di congiuntivi sbagliati, errori politici pacchiani o narrazioni semplificate del tipo 0-1, alla Salvini (come osserva Paolo Bozzaro).

Ma il punto è che forze politiche dotate di personale più dotto e con più qualificate tradizioni culturali hanno dato pessima prova di sé lungo venti anni ed oltre. Chi ha devastato il Paese, con scelte mal congegnate e sommarie (qualcuna la cita Pierangelo Sardi) non sono stati né i 5s e nemmeno la Lega, entrambi più espressione che cause dei mali d’Italia. Anche a me la narrazione di Salvini sull’immigrazione appare un fumetto e della specie meno elegante. Ma, lo confesso, anche le altre narrazioni di segno opposto, quelle che raccontano la favola bonaria e rassicurante della integrazione e dell’arricchimento che deriverebbe dall’incontro con il diverso, a me sembrano dei romanzzetti d’appendice al libro Cuore, agitati come vessilli ideologici da personale politico non meno semplificante che Salvini

La negazione dei problemi, la loro rappresentazione edulcorata, i facili entusiasmi (“facilista” definisce il dialetto siciliano colui che spara scelte senza ben sapere dove andrà a parare), le continue riforme non meditate o mal meditate in diversi campi, gli slogan rassicuranti hanno fatto assai più male all’Italia di quanto ne stiano facendo i 5s o la lega. Sebbene io non mi sognerei mai di fare l’apologia dell’incompetenza o dell’ignoranza, comprendo (non giustifico ma comprendo) chi si chieda a cosa serva presentarsi sul proscenio politico dotati di curricula titolati se poi li si usa per gettare nel lastrico intere fasce sociali avallando scelte (come l’Euro, per come è stato concepito o come la politica d’accoglienza a spron battuto, senza valutare le implicazioni antropologiche sulle popolazioni locali) che la storia si è incaricata di cestinare come inadeguate, assegnando a Lega e 5s il compito di pur maldestri notai.

[Michele Leonardi](#)

“Giuseppe Sammartano, ma guarda che tutta la pseudo politica dei 5 stelle è un congiuntivo sbagliato anzi l’insieme di una infinita quantità di congiuntivi sbagliati”.

[Giuseppe Sammartano](#)

“Michele Leonardi, ok, ma vedi la mia risposta a Riggi. Ciao”

[Carlo Riggi](#)

“Continuiamo a descrivere il Movimento 5 Stelle come un gruppo di ragazzi di buon animo, solo un poco sprovveduti. Io penso che non sia così. Non c'entrano niente i congiuntivi.

Questo movimento, pur nato da una sincera ribellione di popolo, aizzata dal noto comico, è una specie di setta, eterodiretta da un'azienda dalle oscure trame, che ha trovato nel dileggio dell'avversario e nell'invito alla delazione la sua cifra. Con un disprezzo sostanziale di cosa non assomigli a loro.

Ma cosa sono "loro"? Un gruppo privo di un collante ideologico può solo considerarsi intrinsecamente totalitario. Spiego perché.

Prendiamo il Renzi che tocca un autentico tabù della sinistra, l'art. 18. La base va in tilt, si ribella, si arrabbia. A quel punto, caro compagno segretario, o mi convinci della bontà della tua visione o te ne vai a fare in culo alle prossime primarie. Così funziona un partito

Nel M5S si propone oggi una cosa di pseudosinistra, come il reddito di cittadinanza. Tutto bene.

Il giorno dopo una cosa di destra, come le resistenze alle Unioni Civili o il boicottaggio dello Jus soli.

Poi arriva una cosa di estrema destra, come l'alleanza co Farage. Ancora tutto bene!

Poi, ancora, una cosa nazifascista come il decreto (in)sicurezza, e bene pure quello!

Il leader carismatico diventa l'unico garante di un percorso oscillante e incoerente. Oggi il leader ha firmato pro vaccini, mentre fino a ieri li demonizzava. Vediamo. Questo movimento, dal suo blog, ha fatto liste di proscrizione contro i giornalisti. La Grillo fa la schedatura dei medici. Vi sembrano cose normali? Io non imputo loro l'inesperienza, io ne denuncio la struttura antidemocratica. Prendete Roma. La Raggi ha ottenuto un consenso bulgaro, in pratica carta bianca per rivoltare la città. E cosa fa? Si affida alla vecchia nomenclatura nera, quella che ha fatto da sempre il bello e il cattivo tempo nella capitale. Non è questione di buche o spazzatura. Quello "nero" è un riflesso condizionato di questo movimento. E l'approdo verso la Lega non è un incidente di percorso, ma un destino segnato

[Giuseppe Sammartano](#)

“Carlo Raggi, ma sì, posso anche concordare sulla “natura intrinsecamente autoritaria” del movimento 5s e sul resto (insussistenza ideologica, incoerenza ecc.). Loro mali intrinseci che si rivoltano in pari o maggior misura contro loro stessi (leggo di critiche purchessia e di dileggio violento verso i loro esponenti con quotidiana frequenza). Ciò verso cui ho guardato fin dall’inizio con qualche interesse e speranza non era né è costituito dalla loro texture o dai loro contenuti culturali specifici (che spesso non abbraccio) ma dal ruolo dinamico che giocano sul scenario politico: un ruolo di pur disordinato scompaginamento delle strutture politiche vigenti nel Paese (ancora oggi vigenti nonostante loro ma da loro certamente scosse, fatte barcollare). Poiché trattasi di strutture che io valuto come incapaci di auto-riformarsi in una direzione umanisticamente aperta, più capace di porre orecchio alla sofferenza sociale del popolo di cui dovrebbero essere espressione aggancio a ciò la speranza di un cambiamento che magari non c’è o non ci sarà. A chi dovrei agganciarlo, se no? A un Monti? Ad una Boldrini? Forse ad un Renzi? O, andando a ritroso, a un Prodi? A un Berlusconi? A un Napolitano? Non ne faccio una questione personale né valuto il personale politico sulla base del curriculum che vanta (la politica non è un concorso a titoli ma un concorso a prove pratiche).

Ne faccio una questione di ruolo che si gioca dinanzi all’establishment finanziario e culturale che predomina in Italia e nel paese. Ma ho una infinità di dubbi anche io. Dubbi aperti, tuttavia, non chiusi o in vario modo ripiegati sulla nostalgia di ciò che fu fino a prima di loro: che, secondo me, c’era già da piangere prima”.

[Giovanni Rabiolo](#)

“Da osservatore, non specialista in psicologia, mi complimento con chi sta partecipando al presente dibattito appassionato, profondo, aperto, serrato avviato da Paolo. Mi pongo in atteggiamento di chi sta in ascolto per apprendere”.

[Pierangelo Sardi](#)

“Per le dinamiche fra Nord e Sud, ed il ruolo del M5S in queste dinamiche, si può vedere al sito www.pierangelosardi.it, poi la Pagina Fra Nord e Sud, ed infine il file ENIgma italiano - Altro danno di Mafia e CEE”.

[Vecchio Joe](#)

“Paolo, io ho votato 'potere al popolo', con molte aspettative ideali già in partenza. Devo comunque dire che mi piace molto la tua posizione critica, la tua onestà intellettuale. Sono d'accordo con te sul fatto che il movimento aveva raccolto una quantità enorme di attese ed aspettative, dalle diverse qualità. Sono d'accordo anche sulle difficoltà del passaggio dal movimento al governo, comprese le posizioni parziali e personali. Penso che potremmo fare cose insieme in questo campo, non credo che le faremo perché siamo oramai vecchietti entrambi. Però mi fa ragionare questa apertura mentale, questo pensiero che costruisce e riconosce, senza urlare ed etichettare. Tra l'altro tu sei Paolo e non Di Maio. Grazie.”

